

— I ANTOLOGIE — Brillanti esordi per over 65

di FILIPPO LA PORTA

Si può esordire come scrittori intorno ai settant'anni? I precedenti non mancano, da Tomasi di Lampedusa a Bufalino, e ora esce un'antologia-*Over-age. Undici esordienti over 65*, a cura di Giulio Milani (**Transeuropa**, 232 pagine, 16,50 euro) -, con lo stesso editore che pubblicò le antologie under 25 curate da Tondelli. Il vecchio è "l'uomo dalla vita piena" (come ha scritto Magris a proposito di Svevo), perché ne conosce cinismo e tenerezza e perché può giocare più liberamente con le convenzioni sociali. Il libro nasce da un concorso letterario nazionale che ha avuto subito un inaspettato successo, sui blog e nei giornali, e che si avvia a riempire un vuoto editoriale. Possibile infatti che nel Paese degli Anziani (dove la fascia di popolazione oltre i 65 anni è il 20% di quella totale) non si trovavano più esordienti in età matura? Il risultato sono 17 racconti scelti da oltre 400 testi arrivati in redazione. Il filo rosso che lega i racconti non è per niente la nostalgia del bel tempo antico né una seriosa deprecatio temporum. Piuttosto, secondo l'ispirazione sveviana, molta ironia e una libertà anarchica nel guardare alle contraddizioni dell'esistenza. Aggiungo anche la radicalità di chi non vuole raccontarsi frottole su di sé e che, più vicino al congedo finale, non è più ossessionato dall'autorealizzazione. In questa letteratura "generazionale" ritorna spesso un qualche trauma o malattia come rito di iniziazione, che all'improvviso ci dà una rivelazione sulla realtà. Contenuti, registri linguistici e toni narrativi sono però molto diversi tra loro. Vorrei almeno segnalare, accanto alle fulminanti istantanee di Gloria Gerech (1943) sulle dinamiche di coppia (quasi Woody Allen), all'intenso, desolato racconto di Mario Melloni (1933) sulla fine inesorabile di un amore, alla prosa d'arte epica e visionaria di Lorenzo Muratore

(1941), lo straordinario esordio di Roberto Pusiol (1941), da Udine, e cioè i frammenti del romanzo *Ritratto di Edi Tonon gerontolescente*: "Op! op! con le stampelle scrivo, che mi compiacio qua, in mezzo alla stanza. Op! op! con le stampelle scrivo...". In queste pagine un estro funambolico-espressionista incontra una beffarda saggezza da moralista autentico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

